Anno IX. TORINO, Mercoledì 23 GIUGNO 1875 Num. 171.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50
Svizzera » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia L. 42 — 22 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria » 38 — 20 — 11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 23 GIUGNO 1875.

Le condizioni della Sicilia

Discorso dell'onorev. TAIANI.

(*Seguito, vedi num. 168, 169, 170*)

La minoranza della Giunta ha fatto un'osservazione assai giusta nella motivazione del suo controprogetto, che non è inutile qui ricordare.

« E qui non possiamo, essa ha detto, trattenerci dall'esprimere una convinzione. Noi crediamo che sino adesso si è curato il sintomo, ma non il morbo, il quale non è sradicato, ma si è sempre riprodotto. Si sono perseguitati, arrestati, uccisi, inviati a domicilio coatto molti scorridori di campagna, ladri, tutti maffiosi; ma si sono colpiti i meno pericolosi, i gregari e non già i capi. Rimasto intatto il semenzaio, l'erba velenosa si è tosto riprodotta, e dopo breve tempo la società è stata di nuovo tormentata. Difatti ci si assicura che fra i numerosi ed audaci malfattori, che facevano parte della vasta associazione recentemente scoperta, la quale aveva commessi nella provincia di Palermo ingenti furti, ardite grassazioni e tanti altri misfatti, ben pochi erano stati ammoniti e neppur uno sottoposto a domicilio coatto. »

Ora entrando in una seconda categoria di fatti, comincio col dire che trovo bene giustificata la meraviglia di quegli egregi nostri colleghi della minoranza, e soddisfo quasi ad una domanda implicita che in quel periodo si contiene.

Debbo però rettificare qualche cosa intorno a quest'associazione scoperta di recente. Non era un'associazione che scorreva la campagna; era un'associazione impiantata proprio nel centro della città di Palermo. Il caporione di quest'associazione, lo possiamo dire, poichè è catturato, era un tale Marino, pessimo soggetto, il quale era uno di coloro che non si contentavano di vivere, ma volevano anche ad ogni modo arricchire, ed aveva le sue relazioni con quattro o cinque falsi repubblicani da un lato e col partito clericale dall'altro, e nello stesso tempo era uno dei principali agenti segreti della questura. (*Si ride a sinistra*).

Il questore se ne serviva, e faceva benissimo fino a questo punto, perchè se ne serviva per sapere ciò che si riferiva a quei partiti, come lo sapeva io, ma coi mezzi proprii, senza far spendere denari allo Stato.

Io non ho documenti intorno a questo fatto e non dovrei dirlo; ma lo asserisco perchè resti consacrato nel mio discorso, e affinchè la Commissione d'inchiesta che sarà nominata lo possa verificare: ma io lo tengo per probabile, avendone anche assicurazioni in lettera di un egregio gentiluomo, il quale mi aggiunse che il Marino rese, secondo la questura di Palermo, un grande servizio, poichè fu quello che coi suoi intrighi contribuì a far cadere nella rete Giuseppe Mazzini che, come ognuno ricorda, fu nel 1870 arrestato nel porto di Palermo, per quindi denunziarlo alla polizia.

La questura di Palermo si fece un gran merito di questa cattura, poichè, per quanto si disse, fu la questura di Palermo che avvisò il Governo dell'arrivo del Mazzini, il quale veramente veniva là, non per semplice diporto; ma i documenti non furono trovati, e Giuseppe Mazzini diventò un imbarazzo per il Governo, dal quale potè liberarsi per una amnistia.

Intanto, qual era il prezzo che aveva il Marino per questi servizi e per altri che rendeva alla questura?

Udite: fu scassinata la cancelleria della Corte d'Appello e ne furono involati moltissimi valori e, tra gli altri, molte migliaia di lire al portatore.

Non fu mai possibile conoscere gli autori di questo audacissimo furto. Mille erano le *corbellerie* che ci venivano riferite. Mi ricordo che una volta che io aveva messo l'occhio su questo Marino, mi si fece deviare, perchè mi si susurrò all'orecchio che forse il furto era stato commesso dallo stesso cancelliere. Io allora, confesso, che rimasi un pochino incerto, e feci tramutare il cancelliere, perchè in un furto di questa gravità lo scopo si doveva raggiungere, e col suo tramutamento poteva impedirsi che fosse di ostacolo alla scoperta della verità.

Dopo quel furto se ne perpetrarono degli altri audacissimi nel centro della città di Palermo: si rubò penetrando nel palazzo della duchessa di Beauffremont, si rubò nella casa della contessa Tasca, si rubò nella casa dei principi di Trabia, e gli autori non si trovavano. Finalmente, siccome l'appetito viene mangiando, dopo la mia partenza, si è fatta quella grande operazione del *tunnel* sotto una delle vie più centrali della città, si è penetrato nel Monte, e si sono involati dei milioni.

E per la confessione di qualcuno dei catturati intorno a quest'ultimo fatto, si è infine saputo che questi furti erano stati commessi da un'associazione diretta dal Marino.

Ma andiamo avanti. Sapete che cosa avvenne anche in quel torno di tempo? Si scassinò il Museo, nientemeno, e se ne esportarono gli oggetti più preziosi per centinaia di migliaia di lire di valori effettivi e di valori scientifici ed archeologici. Neppure gli autori di questo furto si potevano conoscere.

Ma un giorno l'autorità giudiziaria di per sè e per le imprudenze di una donna, viene a sapere che tutti questi oggetti esistevano in casa di un certo Sebastiano Ciotti, e con gran segreto, di notte, perquisì quella casa, e tutti gli oggetti preziosi vi furono sequestrati. E sapete chi era questo Ciotti? Era un *graduato* nelle guardie di sicurezza pubblica, applicato all'ufficio centrale, ossia al gabinetto del questore. (*Esclamazioni e commenti a sinistra*).

Voci a sinistra: Avanti! avanti!

Taiani. Domando io a quanti sono gli onesti, e naturalmente lo sono tutti in questa Camera; io domando a tutti coloro che furono e sono magistrati, dei quali io stimo di non essere stato indegno collega, se in occasione della perpetrazione in quella città di furti di quella gravezza, senza che se ne fossero potuti scoprire gli autori; se in occasione di quelle pretese cospirazioni, e con una autorità giudiziaria meno oculata, il presidente del Consiglio dei ministri d'allora fosse venuto innanzi alla Camera e avesse detto: a Palermo si cospira e la cospirazione si va quasi esplicando in attentato; a Palermo si cospira e s'insultano i Principi della nostra augusta dinastia; a Palermo si cospira, e agli odii dei partiti si uniscono gli odii religiosi perchè nientemeno che i cattolici volevano uccidere i protestanti, e la strage si è impedita per la energia della sicurezza pubblica; a Palermo si commettono furti di enorme gravità e i testimoni non parlano perchè i ladri e la maffia s'impongono, il Governo quindi viene a chiedervi poteri più ampii ed eccezionali. (*Bene! a sinistra*).

Se io mi fossi trovato deputato e non avessi saputo nulla di tutta quella roba, vi domando se non avrei esclamato: onorevole presidente del Consiglio, avete tardato anche troppo? Avrei votato dieci volte dei provvedimenti eccezionali! E, tremo a pensarlo, cosa ne sarebbe avvenuto! (Bravo! Bene! — *Applausi a sinistra*).

Oggi si vogliono questi provvedimenti; oggi che i mistificatori sono più cauti, oggi che la più pericolosa associazione dei malfattori interni è catturata e mentre tutti i deputati siciliani, meno uno o due, esclamano e dicono: ma noi non vogliamo questi provvedimenti eccezionali; e questi deputati che siedono su tutti i banchi, rappresentano l'ingegno e il censo della Sicilia, essendovene non pochi ricchissimi.

Qui dunque ci dev'essere qualche cosa di serio, e questa opposizione ad unanimità deve avere, ripeto, un qualche significato, perchè non posso ritenere per serio quello che si è detto, che i deputati siciliani abbiano paura della maffia; ciò non è possibile. Ma, di grazia, è anche per paura che hanno protestato contro tante associazioni, tanti Municipii e quasi tutti i prefetti? (Bene! a *sinistra*).

Ricordo ancora, o signori, che nel 1863 noi avevamo il brigantaggio nelle Puglie, quello sì che era brigantaggio! Era organizzato in battaglioni, i briganti davano delle battaglie alla truppa, assaltavano grosse borgate; tutti i deputati del paese domandavano misure eccezionali, e la Camera che cosa ha fatto? La Camera ha nominata un'inchiesta. Il male era grave, ogni remora poteva riuscire fatale, eppure venne fatta un'inchiesta; se fosse o non fosse necessaria, io questo ora non dico, ma la rappresentanza nazionale, prima di ricorrere a mezzi straordinari ed intaccare lo Statuto, volle serbare tutta la solennità delle forme, si recò sul luogo, volle verificare da sè i fatti, conoscere tutta la gravezza del male e non fu che dopo tutto questo che votò una legge eccezionale.

Ed oggi, o signori, c'è il brigantaggio in Sicilia in battaglioni? L'on. ministro l'ha detto, ci sono nove briganti in Sicilia!

L'on. Presidente del Consiglio, con quella sua lealtà che tanto l'onora, ha detto la verità, assicurando che le condizioni attuali sono assai migliorate in Sicilia e che chiede i provvedimenti solo nel caso che un peggioramento avvenisse.

Se dunque, quando vi era quel male gravissimo, che assumeva il carattere quasi politico, la Camera ha preso tempo, ha fatto l'inchiesta, perchè oggi non si farà lo stesso, oggi che si tratta di riparare ad un male tutt'affatto ipotetico?

Il formulare una risposta a questo argomento mi pare impossibile. (Bene! *a sinistra*).

Ho voluto fare questa digressione per non contristare i miei onorevoli colleghi con una storia troppo serrata e continua di tante nefandezze.

Ora che l'animo è alquanto sollevato e ho detto che cosa ha fatto la maffia nell'interno della città, vediamo cosa ha fatto nei dintorni. Ripeto che tutto quel che dico risulta da documenti, di alcuni dei quali esiste l'originale e due copie legali, una delle quali trovasi depositata nell'archivio di Palermo, l'altra negli archivii del Ministero e la terza legale presso di me. (*Viva ilarità — Applausi a sinistra*).

Ieri l'on. Pisanelli, nel fare la breve esposizione del suo emendamento, disse con le parole eloquenti, a lui così ordinarie, come non si possa negare che nei dintorni di Palermo vi sono dei paeselli pieni di maffiosi che circondano quella città, quasi corona di spine.

Veramente le campagne di Monreale non erano le più sicure del mondo, anzi erano insecurissime ai miei tempi.

Ebbene, cosa si fece, onorevole Guardasigilli? Si chiamarono le spine le più grosse di Monreale. Queste spine più grosse erano sei, tutti uomini coperti di delitti; tuttavia ad uno di essi si dette il grado di comandante le guardie campestri, ad un secondo si dette il grado di comandante una specie di guardia nazionale suburbana, ed agli altri quattro maffiosi si diede quello di capitani della guardia nazionale. (*Ilarità*).

Erano tutti maffiosi ed uniti insieme formavano una bella compagnia di armati.

È qualche cosa d'incredibile, ma ve lo assicuro sotto la garanzia del mio onore, oltre ai documenti. Quasi tutti i misfatti che accadevano nelle campagne di Monreale, accadevano o colla loro complicità o col loro permesso.

Queste compagnie erano accampate nelle campagne, avevano delle casine. Ed un funzionario giudiziario che era stato quattro anni colà, in un suo rapporto prorappe in questa esclamazione: « Qui si ruba, si uccide, si grassa, tutto in nome del reale Governo! » (*Sensazione*).

Non passava una settimana che non si trovasse un cadavere; si procedeva e la sicurezza pubblica metteva innanzi all'autorità giudiziaria o l'inerzia assoluta od impedimenti. Talvolta l'ucciso era un maffioso di seconda mano, talvolta un principale offeso.

Quando le cose prendevano un aspetto allarmante, la questura chiamava questi caporioni e diceva: « Ebbene, il troppo è troppo, mantenete le vostre promesse. »

Allora si passava la parola e si faceva un po' di tregua, e poi arrestavano una cinquantina di maffiosi d'ultima mano e li costituivano come capri espiatori di tutti i delitti gravi (che avevano essi stessi perpetrati, e l'autorità giudiziaria doveva sottostare al cómpito ingratissimo d'iniziare tanti processi, dopo i quali si dovevano mettere in libertà gli arrestati. (*Ilarità a sinistra*). Allora si esclamava: ma come volete che manteniamo la sicurezza pubblica se l'autorità giudiziaria libera tutti quelli che arrestiamo! (*Ilarità*).

Un uomo, del quale non dico il nome, ma che è ben noto all'onorevole Rasponi, un brigadiere delle guardie campestri, si è arricchito accampandosi in altre campagne, mettendo imposte fondiarie, imposte di ricchezza mobile, di dazio-consumo. (*Si ride*). I proprietari dovevano pagare sul ricolto del grano, sul ricolto del vino ed altro, come prezzo del rimanere tranquilli e non patire ricatti!

(*Continua*).

Chieri, 22. — Ci scrivono:

« Mi feci premura di tosto recarmi nelle campagne che da Chieri tendono a Villanova per verificare se esisteva la malattia nel frumento cui accenna la Gazzetta di ieri.

Trovai veramente il vermicciattolo quale lo avete descritto; in certe piante lo trovai alle radici ed in altre nella canna subito al primo nodo fuori terra dello spico. Questa malattia più o meno ha sempre esistito, in quest'anno meno degli anni passati. Nella fioritura, il frumento era minacciato dalla ruggine, e questa ha continuato sino alle prime pioggie; le continue pioggie hanno portato via la ruggine, ed il grano non ha più bisogno d'altro che di bel tempo per essere tagliato.

In genere se il tempo lo permetterà la mietitura incomincierà domani; il raccolto promette assai più dell'anno scorso.

Il temporale del giorno 17 andante ha pur troppo recato serii guasti alle campagne dei Comuni di Marentino, Avuglione e Vernone, Cinzano, Bardassano e territorii finitimi; certe località sono rase come d'inverno; finora il territorio di Chieri è illeso. »

San Remo. — Scrivono da San Remo:

Pare quasi certo che nel prossimo inverno avremo di nuovo fra noi l'Imperatrice di Russia e la Duchessa d'Aosta. Appositi incaricati già stanno trattando per l'affitto dei luoghi di residenza. Questa felice circostanza, mentre è prova della dolcezza del nostro clima, è puranche un grato ricordo delle cordiali premure con cui questa cittadinanza accolse nel decorso inverno i suoi augusti ospiti.

Roma, 21. — Ecco il resultato delle elezioni municipali:

Inscritti 10,439; votanti 4113.

Eletti: Garibaldi voti 3795, Odescalchi 3256, Gatti 3186, Renazzi 2560, Baccelli 2434, Car-

(9) (Vedi n. 170)

APPENDICE

VARIETA' INDUSTRIALI

Le industrie del ferro e l'officina Krupp ad Essen (Prussia)

Fabbricazione dell'acciaio. — Già vedemmo che l'acciaio non è altro che ferro combinato col 7 a 20 per mille di carbonio; e che la ghisa altro non è che ferro combinato col 20 a 60 per mille, pure di carbonio.

Pare adunque che dovrebbesi poter ottenere acciaio, o decarburando ghisa o carburando ferro.

E la cosa sta in verità così.

Colla decarburazione della ghisa si ottiene l'acciaio detto *naturale*, l'acciaio *puddlé* e l'acciaio *Bessemer*. — Colla carburazione del ferro si ha l'acciaio detto *di cementazione*.

L'*acciaio* detto *naturale* è prodotto lasciando la ghisa fusa in contatto con carbone di legno incandescente; quello *puddlé* (che data solo dal 1830) impiegando forni a riverbero, detti a *puddler*, riscaldati a litantrace, e ponendo a contatto la ghisa fusa con abbondanti scorie che colla loro azione ossidante privano la massa in fusione di parte del suo carbonio.

Queste due qualità d'acciaio si ottengono in una massa spugnosa consistente a sufficienza per essere battuta dal maglio e ridotta in prismi, che divisi e sottoposti nuovamente all'azione del maglio si convertono in sbarre quadrate o rettangole del commercio.

L'*acciaio Bessemer* invece si ottiene allo stato liquido. Tacendo per ora della disposizione molto ingegnosa dell'apparecchio, il concetto del sistema Bessemer è questo: che per la decarburazione è impiegata l'aria atmosferica, in guisa che spinta con apposite macchine soffianti dal basso in alto attraverso la ghisa in fusione, determina in 15 o 20 minuti la necessaria combustione del carbonio sovraeccedente.

La scoperta di questo procedimento venne fatta nel 1856 ed è dovuta ad Enrico Bessemer, distintissimo industriale inglese. I più grandi fabbricanti inglesi di questo acciaio, fra cui Sir John Brown e Sir Cammell, lo impiegano in grande scala a Sheffield ed a Liverpool per la fabbricazione delle corazze da bastimenti. Essi, volendo, raggiungono così i 46 (quarantasei) centimetri di spessore, cosa che un tempo non sarebbesi neanche creduta possibile.

L'*acciaio di cementazione* si ottiene carburando il ferro da fucina. Si dispongono in casse di terra refrattaria, chiuse poi ermeticamente, sbarre di ferro con un decimo in volume di polvere di carbone di legno. Messe quelle casse in appositi forni e riscaldate al rosso per circa otto giorni di seguito, il carbonio che in esse si sviluppa, si combina col ferro che diventa acciaio.

Tutte le fin qui citate qualità d'acciaio non hanno in ogni loro parte quella densità, tenacità, finezza ed eguaglianza nella granitura che per molti usi occorre. Per ciò ottenere si procede al raffinamento rompendo le sbarre di prima fabbricazione e ricomponendole coll'azione del calore e del maglio. Si ha così l'acciaio che i Francesi dicono *corroyé*.

Il miglior mezzo peraltro di ottenere perfetta omogeneità nell'acciaio è di fonderlo in crogiuoli e colarlo entro stampi; si ha con ciò l'*acciaio fuso al crogiuolo*, che è quello impiegato ad Essen per i pezzi d'impegno, ad esempio, quelli di artiglieria. — Ridotto in pezzi l'acciaio che vuol fondersi (e che pei grossi oggetti è il *puddlé* od il *Bessemer* e pei minuti utensili è il *cementato*) si pone in un crogiuolo di terra refrattaria che non contenga non oltre i 40 chilogrammi; si dispone il crogiuolo in un forno riscaldato a coke od a litantrace, e al termine di tre o quattro ore l'acciaio è in fusione, e si cola nei voluti stampi. — Volendo dar maggior nerbo ai pezzi così gittati, si riscaldano alla temperatura del rosso e si sottopongono all'azione del maglio.

Sheffield in Inghilterra è il principal centro della fabbricazione dell'acciaio fuso al crogiuolo. Quivi pei minuti e delicati lavori s'impiega per esser fuso l'acciaio cementato; le più rinomate fabbriche di oggetti chirurgici traggono tuttora dalla Svezia il ferro per esser cementato e preparato così pel crogiuolo.

Solingen in Prussia Renana ha pure rilevante produzione di acciaio fuso al crogiuolo per fabbricazione, in particolare, di armi da taglio e piccoli utensili.

Fabbricazione del ferro. — Il ferro da fucina contiene da 5 a 7 per mille di carbonio. Per ottener dunque il ferro dalla ghisa, che ne contiene, lo ripeteremo, da 20 a 60 per mille, occorrerà spingere più oltre, che non si faccia per ottenere l'acciaio, la decarburazione.

Tale operazione si compie, come nel citato caso, nei forni a *puddler* già descritti, ovvero nei forni *Siemens* dal nome del loro inventore, dei quali per brevità diremo solo che meglio degli altri utilizzano il calore.

Ridotto così il ferro ad una massa spugnosa, si ritira dal forno e si porta sotto il maglio dandogli la forma prismatica. Poscia di nuovo si riscalda al calor rosso e si sottopone al laminatoio, il quale è essenzialmente costituito da due cilindri parallelamente sovrapposti ed aventi scanellature rettangolari che da un capo all'altro dei cilindri stessi vanno decrescendo di sezione. La massa del ferro fatta passare nelle varie scanellature a partire dalla più grande venendo alla più piccola, si sarà impicciolita, allungata, costipata ed avrà assunta la forma dell'ultima scanellatura. Indi si tagliano queste barre di ferro che dicesi *puddlé*, e che non è nè ben saldato, nè omogeneo, nè puro; e si formano coi pezzi risultanti dei pacchi che si pongono nuovamente in un forno per riscaldarli a color bianco e sottoporli ad altro laminatoio avente le scanellature che danno al ferro la forma definitiva.

Egli è all'incirca così che sono fabbricati i *rails* delle ferrovie, i ferri a T, a doppio T, i ferri d'angolo e simili. Per la *lamiera* propriamente detta e la *latta* (a parte la stagnatura) il processo è il medesimo sovraccennato, se non che i cilindri sono senza scanellature e perfettamente lisci.

La fabbricazione dei *fili*, così di ferro come d'acciaio, da 4 millimetri e mezzo in più di diametro, ha luogo nei laminatoi aventi i cilindri colle scanellature circolari e di sezione decrescente. I fili più sottili sono fabbricati facendo passare sbarre roventi di ferro o d'acciaio attraverso un numero di fori di grandezza decrescente, praticati in una lastra di acciaio detta *trafila*. Le corde da pianoforte sono tirate alla trafila senza arroventamento; ciò fa loro acquistare grande elasticità. Birmingham in Inghilterra è il centro dell'industria dei fili di ferro, come d'acciaio.

La fabbricazione delle cosidette *punte di Parigi* e quella degli *aghi* formano due fra le più rimarchevoli industrie alimentate dall'industria dei fili di ferro e d'acciaio. Quanto agli aghi però i più grandi centri di produzione e può quasi dirsi i soli dell'intero mondo, sono Redditch in Inghilterra, ed Aix-la-Chapelle ed Iserlohn in Prussia.

pegna 2153, Sciarra 2013, Amadei 1935, Lorenzini 1709, Ruspoli 1507, Menabrea 1562, Ranzi 1457.

CRONACA CITTADINA

R. Istituto industriale e professionale di Torino. — *Esami di licenza della sessione estiva, giusta il decreto ministeriale del 25 maggio 1875.*

Gli esami di licenza della sessione estiva pel corrente anno scolastico avranno principio col giorno 10 del prossimo luglio alle ore 8 antimeridiane. Il tempo utile per l'iscrizione a questi esami scade col 28 del corrente giugno. Per ottenere questa iscrizione gli alunni interni dovranno presentare alla presidenza dell'Istituto la relativa domanda in carta da bollo da cent. 50, unitamente alla quietanza del pagamento della tassa di L. 75 fissata per gli alunni interni. Gli alunni esterni, oltre alla detta domanda hanno l'obbligo di comprovare con certificato autentico dei proprii genitori d'aver fatti gli studi necessari per l'abilitazione a tali esami. Sono considerati come candidati esterni coloro che hanno ricevuto l'istruzione sotto la direzione paterna, oppure in Istituti non governativi o non pareggiati. Essi, oltre alle materie prescritte nel precitato decreto per gli alunni interni, a mente di una recente circolare ministeriale del 27 maggio 1875, n. 74, dovranno sostenere, dinanzi ad apposita Commissione, un esame preliminare consistente in una prova grafica sul disegno, ed in risposte orali ad interrogazioni sulle discipline di coltura generale letteraria o scientifica, non comprese nella licenza della sezione a cui gli aspiranti appartengono.

La Commissione pronunzia il suo giudizio colle dichiarazioni di idoneità o non idoneità a subire gli esami di licenza. Ciascun candidato, dopo di avere superato questa prova preliminare, per essere definitivamente ammesso agli esami di licenza colle stesse norme stabilite per gli alunni interni, dovrà ancora soddisfare al pagamento della tassa doppia di L. 160, e presentare la relativa quietanza demaniale. Gli alunni esterni che aspirano a questi esami potranno eziandio avere dalla presidenza dell'Istituto tutte quelle informazioni che desiderassero, particolarmente intorno alle materie ed ai programmi in cui verserà l'accennata prova preliminare.

È riserbato alla Giunta centrale per gli esami di licenza il giudizio sulle prove scritte per le materie qui appresso indicate: sezione di agronomia, *lettere italiane e costruzioni rurali*; sezione commerciale, *lettere italiane e computisteria*; sezione fisico-matematica, *lettere italiane e matematiche*; sezione di meccanica industriale ed industrie tessili, *lettere italiane e meccanica industriale*; sezione delle industrie chimiche, *lettere italiane e chimica industriale*.

Il diario particolareggiato tanto degli esami di licenza, quanto di promozione, verrà più tardi pubblicato nell'albo dell'Istituto. Per ora si rende noto soltanto che l'accennata prova preliminare per gli alunni esterni aspiranti alla licenza avrà luogo nei giorni di lunedì 12 e di martedì 13 del prossimo luglio. Nel giorno 12 i candidati subiranno l'esame grafico sul disegno, alle ore 8 ant., e nel giorno 13 successivo, alla stessa ora, l'esame orale sui programmi ministeriali delle materie di coltura generale letteraria e scientifica della rispettiva sezione, estesi a tutti i quattro anni di corso.

Torino, il 20 giugno 1875.

Il preside
A. Cavallero.

Onorificenza. — Abbiamo veduto con piacere elevato al grado di commendatore dell'Ordine di San Maurizio, l'ottimo prof. Pietro Antonio Corte, il quale e coll'insegnamento orale, e coi suoi stupendi trattati di filosofia che servono di testo non solo in Italia, ma eziandio all'estero, si rese così benemerito della pubblica istruzione.

Astronomi inglesi. — Domenica, 20 corrente, fu di passaggio per Torino il P. Stefano Perry, S. J., direttore dell'Osservatorio astronomico del collegio di Stonyhurst in Inghilterra, e capo della importante spedizione che il Governo inglese inviò all'isola Kerguelen per le osservazioni del passaggio di Venere. Egli era accompagnato dal P. Guglielmo Sidgreares, pure astronomo nello stesso Osservatorio. Ambedue si recarono immediatamente al R. collegio Carlo Alberto di Moncalieri per compiere, insieme col P. Denza, degli esperimenti sul magnetismo terrestre, che avevano già fatti in molti luoghi dei due emisferi durante il lungo loro viaggio di oltre un anno, e che in Italia avevano ripetuto a Palermo, Napoli, Roma, Firenze.

I due astronomi ripartirono ieri, martedì, alla volta di Parigi e di Londra.

Concerti di musiche militari per domani giovedì.

Giardino Reale, dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane, la musica della Guardia nazionale eseguirà il seguente programma:

Marcia.
1. Rossini — *Assedio di Corinto*, sinfonia.
2. Vagner — *Les Américains*, valtz.
3. Verdi — *Dies iræ* nella messa funebre.
4. Id. — Seguito: *Tuba mirum lacrymosa*.
5. Rossi (direttore al teatro Carlo Felice, Genova) — *L'unione italiana*, gran fantasia.
6. Franceschini — Polka.

Giardino del Valentino presso il *Châlet*-caffè, dalle ore 6 1/2 alle 8 1/4 pom., musica del presidio.

Antica piazza d'Armi, dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom., musica del presidio.

Teatri. — Ai primi di luglio si apre la stagione estiva al teatro Alfieri, in cui proprietario ed impresa hanno introdotte delle modificazioni per rendere più fresche e più eleganti la sala e le gallerie.

Lo spettacolo verrà diviso in opere serie e buffe che si alterneranno coi balli comici posti in scena dal bravo Rostagno ed eseguiti da esso e dal valente mimo comico Burzio, nonchè dal ballerino Gelato, che riprodurrà pur egli un balletto.

Figura nella compagnia di canto il distintissimo basso Padovani, che fu già l'anno scorso l'ammirazione del pubblico allo stesso teatro. Gli altri artisti di canto e di ballo godono già bella fama in arte. Prima opera sarà *I Lombardi* — Primo ballo *Il diavolo verde*.

— Il successo della tragedia *Macbeth* al Gerbino non è stato meno splendido delle altre rappresentazioni date finora da Ernesto Rossi a quel teatro. La folla era immensa e gli applausi vivissimi in tutta la sera hanno dimostrato al Rossi in quale pregio sono tenuti i meriti d'un artista suo pari a Torino.

Industria serica. — Il sig. Vittorio Secondo Ferrero, chimico (Moncalieri, via Palestrengo, 5, filanda Bechis), riesci a trovare un sistema per la *trattura della seta ad acqua fredda*.

Una Commissione nominata dalla Camera di commercio dichiarò che con i bozzoli filati ad acqua fredda si ottiene un filo serico più chiaro, più lucido e di una elasticità maggiore di quello filato con l'antico sistema.

Inoltre vi ha un'economia del 70 all'80 per cento nel combustibile ed una maggiore rendita di circa il 6 per cento.

Ognuno può verificare la verità di questi fatti visitando la filanda Bechis.

Il signor Ferrero è disposto sia a vendere la sua invenzione, sia ad entrare in società con capitalisti per esercirla su vasta scala.

Oggetti smarriti. — Furono rinvenuti sul mercato dei bozzoli i seguenti oggetti, cioè:

Un cesto di bozzoli;
Due cesti vuoti;
Uno scialle;
Un lenzuolo.

Per riavere tali oggetti far recapito all'uffizio di detto mercato, via Gioberti, n. 2, dove verrà fatta la restituzione a chi si chiarirà legittimo proprietario.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 21 giugno 1875.

Rossetti Margherita, nata Ceralti, d'anni 44, di Volpiano, contadina — Parello Luigi, id. 40, di Torino, falegname — Bordone Michele, id. 25, di Villafranca Asti — Tuberga Battista, id. 50, di Venaria Reale, contadino — Colombo Angela, nata Russo, id. 63, di Rivarolo, contadina — Vercellino Maria, nata Demichelis, id. 62, di Torino, serva — Cannavesio Paolo, id. 44, di Torino, merciaio — Boeris Giuseppe, id. 10, di Torino — Zucco Giuseppe, id. 74, di Mondovì, già usciere al ministero della guerra — Novarino Lucia, id. 16, di Ferrere Asti — Ceriano Giovanni, id. 89, di Saluzzo, negoziante — Aghotta Giovanna, nata Peratti, id. 50, di Torino — Bertinetti Giovanna, nata Enrietti, id. 35, di Rivara Canavese, sigaraia — Più 14 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 27, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 14, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 21 giugno 1875.

Maschi 10, femmine 14 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
22 giugno 1875.

	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] in centes.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ant.	739,3	+18,4	11,1	73	14° 48'	N d.	n. p. s.
ant.	739,9	+19,7	11,3	67	14° 48'	N d.	copert.
12 m.	740,6	+20,8	11,0	60	14° 51'	S d.	copert.
3 pom.	741,7	+18,1	10,9	71	14°,57'	S d.	piogg.
6 pom.	742,5	+17,8	11,2	75	14° 53'	S d.	piogg.
9 pom.	742,7	+18,7	11,7	82	14° 52'	S d.	piogg.

Temperatura estrema al- } minima + 16,0
cord in gradi centesimali } massima + 21,8

Acqua caduta mill. 3,0.
Minima della notte dal 23 + 14,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 24 giugno 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 34 — Passaggio al meridiano, ore 0 21 — Tramonto, 8 8.
Nascere della **Luna**, 11 48 sera.
Passaggio al meridiano, ore 4 34 matt.
Tramonto, ore 9 46 matt.
Giorno della Luna 21°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 21 giugno 1875 (ore 4 pom.):

Venti freschi o forti di tramontana a Portotorres Taranto, e Otranto. Mare agitato in queste località, e a Palmaria e Livorno. Cielo nuvoloso. Barometro sempre variamente oscillante. Tempo variabile.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 19 giugno.

	Massima	*Minima*
Torino	20. 0	18. 8
Genova	22. 0	17. 5
Milano	22. 9	19. 4
Venezia	25. 0	17. 5
Firenze	26. 0	19. 3
Roma	27. 1	18. 5
Bologna	23. 6	17. 7
Napoli	31. 2	20. 8

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 167)

XII.

La quarantena.

Nei primi giorni dell'ottobre fu deciso dal Consiglio che si sbarrassero e si chiudessero non solo le case ma anche le strade nelle quali la peste facesse maggiore strage e che si mandassero le famiglie e le robe sospette alle capanne di San Lazzaro o della Porporata; la gente sana si portasse in altri quartieri dopo gli espurghi d'uso.

Molte delle vie della città erano quasi deserte; i cantoni Tesauro e Trincotto non avevano più abitanti: per emigrazione o per moria erano scomparsi tutti prima del finir di settembre. Perciò non doveva riescire di grave peso lo sbarramento di alcune strade e di vicoletti ridotti ad immondezzai dal giorno in cui il Comune dovette occupare al disbrigo delle faccende dei lazzaretti tutti i manovali che poteva indurre a lavoro. Erano pochi al bisogno e si dovevano pagare a prezzo triplo e quadruplo del prezzo usuale.

Di fuori non ne venivano più e quei di dentro, con quella prospettiva dell'essere da un momento all'altro colpiti dalla peste, non si curavano gran che del lavoro o lavoravano svogliati e senza frutto.

Non parve però che questa misura d'isolamento di persone e strade dovesse produrre risultato sufficiente, ed in nuova adunanza si deliberò che al 15 ottobre cominciasse una quarantena la quale doveva estendersi a tutti i cittadini e durare sino al cinque del novembre seguente, rimanendo vietata ogni comunicazione colla cittadella nella quale in un sol giorno erano morti sedici soldati, il medico Giacomo Argenterio ed il conte di Sciolze governatore.

Al giorno fissato la quarantena incominciò, e benchè singolarissimo fosse il caso e che molti fossero gl'incentivi a disobbedire agli ordini del Comune, tuttavia non rimase memoria che aperte o frequenti fossero le violazioni del divieto d'uscire di casa che era stato intimato col bando della quarantena. Questa mancanza di ricordi e di richiami all'osservanza della legge non significa però in modo certo ed assoluto che disobbedienze non si commettessero ed anche in gran numero. Necessariamente dovevano andare per la maggior parte inavvertite: il Comune non aveva quasi più che forza morale; cercava di persuadere più che d'imporre, e se in molta parte vi riescì, lo dovette alla grandissima reverenza che avevasi pei benemeriti cittadini che, in sì terribili frangenti, reggevano la cosa pubblica ed all'indole buona e docile della popolazione.

La forza armata di cui poteasi disporre stava sempre nei limiti di cento cittadini che per turno prendevan le armi a difesa e tutela della città. Il giorno di guardia era per loro giorno di libertà, in cui non pativan la noia ed i fastidi del sequestro in casa, ma oltrecchè in cento non bastavano alla custodia di tutte le strade, e' doveano essere di molto fiacchi e svogliati per le privazioni d'ogni di e per la continua trepidazione d'animo: dispostissimi poi a non mostrarsi troppo severi per punire un peccato che il più di essi aveano commesso e divisavano commettere ancora o per genio o per necessità.

Tra soldati di giustizia e fanti non eran rimasti più di venti e bastavano appena appena alla guardia de' carcerati. Ai ponti, alle sbarre ed alle porte, in mancanza di migliori e più fedeli custodi, si erano posti alcuni mercenari svizzeri che figuravano al soldo del duca e che realmente ricevevano dal Comune una retribuzione quotidiana di danari e di viveri che sapeano aumentare col prelevare tributo arbitrario su tutte le derrate che entravano in città. Questi signori armigeri eran molto più ladri che soldati, e si narra che, più arditi de' monatti, i quali pure da poche esorbitanze rifuggivano, si recassero di nottetempo alle cascine nelle quali eransi stabiliti lazzaretti per i sospetti ed a man salva vi spogliassero i ricoverati dicendo così essersi ordinato dal Comune per mandar le robe in espurgo ne' pressi di San Dalmazzo. Qualche volta spinsero l'ardire sino all'intercettare i viveri che dalla città mandavansi ai quarantenanti: negli archivi municipali rimase memoria delle querele di coloro che eransi rinchiusi nelle cascine della Follata e dei Becuti.

(Continua) F. Cerrati.

L'irrompere dei torrenti distrusse circa 200 metri di strada dello Spluga vicino a S. Giacomo.

Il riattamento immediato riesce impossibile, perchè nella strada s'è formato l'alveo di un torrente, per cui bisognerà forse tracciare un nuovo tronco di strada in posizione più alta.

Le comunicazioni per lo Spluga sono interrotte.

In causa dell'imperversare delle acque del Mella, domenica 20, si dovette interrompere l'esercizio sulla ferrovia Brescia-Bergamo.

FRANCIA.

La Commissione dei Trenta, nella sua ultima adunanza, si è definitivamente pronunziata sulla questione dello scrutinio di lista e scrutinio di circondario, fissando il numero dei deputati che i collegi dovranno eleggere. Con 18 voti contro 7 si pronunziò per lo scrutinio in ogni dipartimento. I signori Jozon e Rolland avevano proposto, a titolo di transazione fra i partigiani dello scrutinio di circondario e quelli dello scrutinio di lista, un emendamento a norma del quale i dipartimenti che dovessero eleggere più di cinque deputati, sarebbero frazionati in grandi circoscrizioni elettorali; ma questo sistema non fu adottato.

La maggioranza si pronunziò per l'unità di collegio in ogni dipartimento; decise poscia che vi debba essere un deputato per 70,000 abitanti, il che darebbe al *minimum* la cifra di 520 rappresentanti, e che in verun caso il numero dei deputati da eleggersi per dipartimento non potrebbe essere inferiore a quello dei circondari.

L'INCIDENTE GAMBETTA.

Nella seduta di sabato, dell'Assemblea nazionale, i bonapartisti ebbero a subire un'altra dura lezione dal sig. Gambetta, a proposito della guerra del 1870.

Mentre si discutevano alcune nuove tasse proposte dal ministro delle finanze Leon Say, un deputato bonapartista, il sig. André, si alzò per criticare la proposta ministeriale. Ma il ministro fu pronto a rispondergli: « Il sig. André dovrebbe sapere meglio di tutti la prima causa de' gravami che noi siamo costretti a proporre! »

Il deputato imperialista replicò allora al-

I tubi di ferro — cosidetti *ferro-vuoto* — si fabbricano con strisce di lamiera che si arruola su una spina e che si salda poi a caldo sia ponendone a semplice contatto i bordi, sia sovrapponendoli l'uno all'altro. Nel primo caso, tolta la spina, s'impiega per conguagliarli la trafila, nel secondo si usa il laminatoio, per altro lasciando la spina dentro durante l'operazione, e togliendola subito dopo. Pei tubi di 12 a 20 millimetri di diametro si prescinde dall'uso della spina, ma la commessura non riesce ben diritta ed il vano interno non riesce affatto regolare. Fu la casa James Russell e figlio di Vednesbury che nel 1808 introdusse questa fabbricazione, ed è tuttora quella che ne tiene il primato in Inghilterra come Gandillot in Francia.

Officina Krupp.

Quest'officina tutte le accennate molteplici industrie potrebbe esercitare con vantaggio su tutti forse gli altri fabbricanti; ma per raggiungere quella eccellenza di prodotti, che fu sempre l'aspirazione della famiglia Krupp, ne escluse il più gran numero per darsi di preferenza all'acciaio fuso ed alla fabbricazione di materiale ferroviario, come sale da vetture e carri, *ressorts*, cerchioni, ruote, *rails*, punti di crocicchio, ecc. ecc., ed al materiale d'artiglieria, come cannoni, affusti, proiettili e via.

L'importanza dell'insieme di questo grandioso stabilimento si può in poche parole delineare: operai 12,000 (dodici mila). — La produzione annua dell'acciaio fuso al crogiuolo prima del 1867 raggiunse i 62 milioni di chilogrammi, cioè più della totale produzione dell'Inghilterra in acciaio pure *fuso* al crogiuolo, che era all'istess'epoca di chilogrammi 60 milioni. — Nel 1872 per Essen questa produzione si elevò a quasi 100 *milioni di chilogrammi*; oltre a 50 milioni di chilogr. di *rails* in acciaio Bessemer e ad altri prodotti. — Consumo giornaliero di carbon fossile: più di un milione di chilogrammi, che a Torino equivarrebbe a 40 o 50 mila lire al giorno di spesa, *solo* pel combustibile!

Ma non a caso, nè solo per merito del sig. Krupp una sì enorme produzione d'acciaio si sviluppò ad Essen.

L'acciaio aveva vinto la lotta che da molti anni si combatteva in suo favore, ed a cui anche l'Inghilterra fornì un poderoso contingente di studi e tentativi.

Da esperienze fattesi negli Stati Uniti d'America risultò che la resistenza alla *compressione* dell'*acciaio* dolce in confronto a quella della *ghisa* e del *ferro* è rappresentata dai numeri 110; 60; 40. — La resistenza alla *tensione* risultò come i numeri 40; 10 (dieci); e 20. — Aggiungasi che a causa della sua omogeneità l'acciaio fuso resiste circa *dodici* volte più all'usura che non il ferro. — Da tutto ciò la sua superiorità per stantuffi, bielle, cerchioni e *rails* da ferrovia; da tutto ciò la sicurezza nel sig. Krupp che l'acciaio nell'artiglieria avrebbe dati risultati non mai visti.

Non era pur sfuggita la considerazione che le navi coll'acciaio sarebbersi potute rendere ben più leggiere che in legno e ferro non sieno, pur presentando la medesima resistenza.

Infatti un bastimento in acciaio di mille tonnellate di capacità pesa circa 250 tonnellate di meno che se fosse in ferro. Un tale bastimento avrebbe un tirante d'acqua meno profondo; se è mercantile può aumentare il suo carico di merci di 250 tonnellate; se è da guerra, può prendere altrettanto combustibile od altre provviste in più, e può star così più in mare; — ovvero gli si può accrescere lo spessore delle corazze ed ottenere una molto maggior resistenza ai proiettili del nemico.

Nè si creda poi che tutti gli oggetti d'acciaio sieno (come generalmente se ne ha l'idea) fragili. No, davvero. — Cito l'esempio di un cerchione circolare che sottoposto a ripetuti colpi di un maglio a vapore di 6 tonnellate di peso prese la forma della cifra 8 senza presentare il menomo segno di rottura.

Ma ritorniamo ad Essen.

La massa ora immane, nerastra, imponente, che si chiama lo stabilimento Krupp, era ancora poco prima del 1820 di là da venire.

Due casette, la cui presenza in oggi quasi non si spiegherebbe senza quel che sto per dire, si scorgono presso l'entrata principale dell'ampia officina e vi sono additate con una cert'aria di rispetto.

Perchè ciò?

Il vecchio Federico Krupp, padre del vivente Alfredo, colà abitava; colà un tempo, con due soli aiutanti di fucina lavorava; colà riposava le sue stanche membra dopo una faticosa giornata di lavoro o di viaggio nelle vicine terre, dove tratto tratto si recava a vendere alcuni dei prodotti d'acciaio che il suo microscopico laboratorio fabbricava.

Laborioso, riflessivo ed affezionato all'arte sua egli presenziava immancabilmente alle fondite e guidava i passi più difficili delle altre varie operazioni.

Le osservazioni che egli faceva sui varii procedimenti lo portavano spesso a migliorarli, in guisa che poco a poco rinomati nelle vicine città divennero i suoi manufatti.

Gli istrumenti che là si scorgono sotto quella modesta tettoia sono i primi, o almeno alcuni fra i primi magli che il buon Federico si studiava di perfezionare, e che per molti anni gli servirono a far progredire la sua industria.

E se li abbia perfezionati quei potenti fattori della metallurgia lo dimostrano gli assordanti colpi che d'intorno udite e che vi incuterebbero spavento se non sapeste ove vi trovate.

Nè nella sola parte meccanica era espertissimo il sig. Krupp; ma anche della chimica — in quanto si riferiva all'arte sua — era molto istruito.

Si racconta che un giorno un buon cliente dell'officina volendo commettere la fabbricazione di gran numero di certi pezzi d'acciaio, diede preciso campione così per forma che pel materiale. Ma abbisognandogli saper di subito se la commissione era accettata, ed a qual prezzo, Krupp si pose a far qualche calcolo; e ad un certo punto si diede a versar acidi su una delle faccie del modello e poi ad esaminare con una lente, e di nuovo a versare acidi ed altri liquidi, e di nuovo esaminare, e così via. Il cliente volendo, un po' per ischerzo e un po' sul serio, burlarsi del fabbricante, tirò fuori di tasca il proprio taccuino e disse: « vi preme sapere, sig. Federico, di che si compone quel campione?... » fingendo poi aver trovato la pagina cercata, così continuò: « è di acciaio. » — E poco dopo, cambiato tono di voce: « ..... ma che volete scoprire versando liquidi sull'acciaio? »

Il Krupp non si diè per inteso di questo poco cortese complimento, ma in fondo in fondo un po' stizzito, terminate le sue osservazioni e messo in carta alcune cifre per determinare il costo del pezzo, scrisse come ultima posta della colonna un certo numero di talleri, ed a fianco: *per analisi del campione ricavata dal taccuino d'un ignorante; da distribuirsi agli operai malati.*

Con quell'esame Krupp aveva ben messo in sodo che il campione non era della qualità d'acciaio che il cliente credeva, per cui, quantunque abbia voluto far pagare un po' caro al cliente il suo disprezzo per la chimica, era certo che il prezzo non sarebbe parso esagerato. Infatti la commissione fu data ed accettata con soddisfazione d'ambe le parti, e più ancora degli operai, i quali, saputa la spiritosa e filantropica azione del loro maestro, fecero le più grasse risate sulla sorte toccata al cliente, ma appresero una volta di più l'importanza che avevano l'occhio e la scienza del sig. Krupp.

(Continua) Ing. Benazzo.

cune parole che, in mezzo ai rumori della Camera, andarono perdute.

All'indomani, però, mentre leggevasi il processo verbale, il sig. André si presenta alla tribuna, e, riferendosi alle parole del ministro, tenta far ricadere anche sulla sinistra una parte della responsabilità della guerra, e pronunzia pure il nome di Gambetta.

« Nel 1870, dice, io si ho votato le spese della guerra, e molti pure tra voi l'hanno fatto, e fra gli altri anche il signor Gambetta. »

A questo richiamo storico il signor Gambetta si slancia indignato alla tribuna, ed investe con acerbe parole l'oratore bonapartista:

— « Sì! esclama, la sinistra ha votato, — e se ne tiene onorata, — tutte le spese che furono domandate dal giorno in cui fu invaso il suolo francese; dessa nulla trascurò per salvare l'onore, almeno quando il solo onore si potè salvare. Ma la sinistra ha sempre resistito con tutte le sue forze contro la dichiarazione di una guerra pazza e criminosa; la sinistra protestò contro gl'insultanti dispacci che si pretendeva d'aver ricevuti mentre erano apocrifi; la sinistra, e la sola sinistra, può dire di non aver nulla trascurato per impedire che il più terribile dei disastri piombasse sopra la Francia. »

Son fallite a Londra le case Malcom Hulmes e C. e Gonzales e C., delle quali il passivo non è considerevole, la casa Young Bortwicks e C., sensale di sconto, di cui il passivo ascende a 2 milioni e mezzo di sterline, la casa J. C. Fowle e quella John Anderson e C. con un passivo, in questa ultima, di 200 mila sterline, la casa John Strakan e C. con un passivo di 209 mila lire sterline e la casa Adamson e figli di Mark Lane. Si attendono altri fallimenti.

Diverse case di Londra che lavoravano in commissioni coll'India e colla Cina fallirono per complessivi 60 milioni di franchi.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare).

21 giugno.

(X) Montecitorio è deserto. Non vi sono restati che una ventina di onorevoli come *rari nantes*, ed anche questi prenderanno il volo pei loro lari; così, per esempio, il Biancheri parte dimani mattina, il Depretis stasera ed altri ancora fra oggi e dimani.

Il solo Senato si farà sentire per una decina di giorni, e poi anche al palazzo Madama si chiuderanno le porte. Ed a proposito del Senato avrete già letta la lunga filza delle leggi a discutere, ma non crediate che quell'assemblea le discuterà lungamente. Moltissime di quelle leggi non daranno luogo a discussione alcuna, e saranno solamente lette per formalità; su qualche altra si farà qualche discorso, come sarebbe su quella dei provvedimenti di pubblica sicurezza, ma non vi sarà certamente lunga discussione.

Alcuni dicono che al Senato si cercherà da varii senatori siciliani di far passare qualche emendamento allo schema di legge sulla pubblica sicurezza votato dalla Camera, per quindi far sì che la legge dovesse ritornare alla Camera, il che significherebbe mandarla indirettamente per l'aria, perchè è impossibile supporre che la Camera si riunisca novellamente; ma io credo che il Senato la voterà tal quale è. Tutt'al più qualche coscienza timorata si contenterà di un ordine del giorno. Ritenete quindi che la legge sarà votata come è.

Difficile è la composizione della Giunta per l'inchiesta, perchè pare che nissuno del partito d'opposizione voglia accettare di farne parte. Ed in vero io non credo che si abbia torto. Come volete che prenda parte l'opposizione a questa inchiesta se dal modo come è formata essa non potrà essere rappresentata che in una parte limitatissima e direi del tutto nulla? E diffatti i tre membri che sceglierà il Governo non saranno certamente d'opposizione, come non lo saranno i membri del Senato.

Restano i tre della Camera, dei quali uno sarà di destra, uno di centro e l'altro di opposizione. Ora dimando io se questa può contentarsi di tale posizione, e se è conveniente che tutto un partito accetti la risponsabilità di partecipare alla composizione di tale Giunta ed alle sue operazioni.

L'opposizione avrebbe dovuto avere, su nove, almeno quattro persone di sua fiducia; così non essendo io ritengo che nissuno del partito accetterà.

Le notizie che si hanno da Sicilia non sono buone, e temosi di gravi avvenimenti. Io mi auguro però che il noto patriotismo degl'italiani anche questa volta non sarà smentito, e che essi si rassegnino con calma alle leggi votate dalla maggioranza del Parlamento.

Ieri a Roma vi fu la votazione amministrativa. Il concorso degli elettori è stato sufficiente, ed è riuscita una lista di cui il partito liberale può contentarsi.

Domani, 24, sarà celebrata negli ossari di San Martino e di Solferino la cerimonia commemorativa di quelle gloriose battaglie.

Spalato, 19. — Alcuni italiani occupati a Sebenico in lavori della ferrovia furono assaliti da una turba di plebe, che voleva costringerli a parlar slavo, mentre essi non conoscevano quella lingua. Ne derivò un grave ferimento per mezzo d'arma da punta. Non si hanno ancora notizie dei provvedimenti presi dalle autorità, secondo i dispacci officiosi, pel ristabilimento dell'ordine a Sebenico. Il timore nella classe civile vi continua. Tra i villaggi di Jessenizze e Tugari minaccia di scoppiare una grave dissensione per affari di confini. L'agitazione politica, diretta dai parrochi, prende sempre maggior dimensioni nella campagna. Nell'interno delle chiese, nelle processioni si sostituiscono ai soliti stendardi i tre colori slavi. Ciò indusse il vescovo a diramare un'apposita circolare per impedire siffatti abusi. *(N. F. P.)*.

FRANCIA.

La Commissione dei Trenta ha deciso che i marescialli, generali di divisione, ammiragli e vice-ammiragli, non conserveranno il loro impiego per la durata del loro mandato legislativo.

Il Ministero sembra non disposto a sollecitare lo scioglimento dell'Assemblea, le leggi costituzionali essendo oramai poste all'ordine del giorno. Dicesi pertanto che il Ministero delle finanze subito dopo la legge dei poteri pubblici, proporrà che si metta all'ordine del giorno la discussione del bilancio.

Tredici furono, secondo i giornali di Lione, gli arresti eseguiti venerdì in quella città. La polizia sequestrò in casa degli arrestati degli esemplari della *Lanterne* di Rochefort, liste di aderenti all'insegnamento libero e laico, quadri rappresentanti scene della Comune di Parigi, ed altre carte.

La *République* dice che gli arresti furono venti.

Verso la fine del corrente mese sarà di passaggio per Parigi l'Imperatrice d'Austria, che si reca ai bagni di mare presso Fécamp.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Barcellona, 22 *giugno*.

Martinez Campos annunzia che i carlisti del forte Miravet chiesero di parlamentare, avendovi l'artiglieria fatto una breccia. I liberali s'impadronirono del forte Flix presso Miravet. La divisione di Montenegro sconfisse le bande di Dorregaray.

Palermo, 22 *giugno* (ore 2 1/4).

Continua una perfetta tranquillità.

Roma, 22 *giugno*.

Senato del Regno. — Dopo brevi osservazioni si approvano 11 progetti di legge, già approvati dalla Camera.

Montevideo, 20 *giugno*.

Il postale italiano *Colombo* è partito oggi per Genova con la valigia del Plata ed ottocento passeggeri.

Munster, 22 *giugno*.

La *Provinzial Zeitung* annunzia che ieri a Rheina si fece una dimostrazione clericale. Il sindaco Spickman, che voleva far rispettare le leggi, fu ferito con cinque colpi di coltello.

Versailles, 22 *giugno*.

Assemblea. — Legge dei pubblici poteri.

Buffet, rispondendo agli attacchi di Blanc e Madier contro il Ministero, dichiara che le leggi costituzionali sono effettivamente la negazione dei principii enunciati da Blanc e Madier, ma sono conformi al programma ministeriale, che nessuno contestò quando fu esposto. Soggiunge che se vuolsi interpellare sul programma del Ministero, egli è pronto a discutere; ma non conviene mischiare gli attacchi contro il Ministero alla discussione delle leggi costituzionali. Buffet dichiara che il Ministero manterrà il suo programma, e rende omaggio all'amministrazione delle Prefetture. (*Mormorio nella sinistra*). Fa osservare che ciò che conviene all'America non conviene alla Francia. Dichiara che il Ministero domandò pel presidente della Repubblica il *minimum* delle attribuzioni indispensabili.

Laboulaye scongiura tutti i buoni cittadini ad unirsi intorno al Governo repubblicano, solo possibile. Difende la condotta dei repubblicani contro gli attacchi dei radicali.

Du Temple, dell'estrema Destra, combatte il progetto, ed attacca Mac-Mahon. È richiamato due volte all'ordine; infine il presidente gli ritira la parola (*Viva agitazione*).

L'Assemblea decide che passerà alla seconda lettura del progetto.

Bruxelles, 22 *giugno*.

Camera. — Il ministro legge la lettera di Perponcher, in risposta alla nota belga del 23 maggio. In essa Bismark dichiarasi soddisfatto delle ricerche fatte in occasione dell'affare Duchesne e delle misure prese per completare la legislazione penale, e spera che simili fatti non si riprodurranno.

Versailles, 22 *giugno*.

L'incidente Du Temple, che ha attaccato Mac-Mahon, fu vivissimo. L'Assemblea decise alla quasi unanimità di ritirargli la parola.

L'Assemblea votò l'urgenza del progetto riguardante la ferrovia di Lione.

I giornali protestano contro la condotta di Du Temple.

Londra, 22 *giugno*.

Il *Globe* dice che la Germania domandò all'Inghilterra un'indennità pei danni recati alle proprietà di un suddito tedesco durante il bombardamento di un villaggio nell'isola Filij nel 1868.

Tafalla, 22 *giugno*.

Loma, attaccato da forze superiori, respinse i carlisti nel Mercadello.

CRONACA NERA

La lavandaia L. M., d'anni 45, abitante in via Lungo Po, n. 2, ieri mattina si chiudeva nella propria stanza, e poi dato il fuoco ad un armadio pieno di biancheria, prima che questo fosse consumato, rimaneva asfissiata dal fumo. Quale era la causa che la spingeva a bruciar le suppellettili e la sua roba? Ecco qua: vuolsi che implicata in un processo di appropriazione indebita di biancheria a danno dell'esercente l'albergo del Moro in piazza Carlo Emanuele II, essa dovesse render conto alla giustizia del suo operato, e per non essere presa col *morto* in casa, tentasse così distruggere tutta la biancheria chiusa nell'armadio.

Le fiamme però divennero subito indomabili e la donna vi perdeva la vita.

Un figlio di lei ritornando a casa dal lavoro si accorse del denso fumo che usciva dalle imposte della finestra, diede l'allarme al vicinato ed un bravo pompiere, accorso prontamente, potè abbattere l'uscio credendo di salvare l'infelice donna, ma essa era già cadavere.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — La rimanenza della canapa ha vendita alquanto stentata a Bologna per il confronto che si fa col nuovo prodotto, il quale riuscirà superiore per qualità ed abbondanza.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, cosla al naturale di campagna	1ª al q.	L.	105 — 111 20
» »	2ª	»	» 96 — 102 23
» »	3ª	»	» 85 66 88 42
» lavor. (varg.)	»		» 170 — 180 —
» »	2ª	»	» 150 — 160 —
» »	3ª	»	» 130 — 140 —
Stoppa e cascami	»		» 40 — 50 —

Foraggi e semi. — A Milano vi è abbondanza di fieno; il raccolto del maggengo supera l'aspettativa. Si nota però qualche rialzo di prezzo, che sarebbe più apparente che reale, pel fatto che il fieno nuovo ha completata la sua stagionatura.

Ecco i prezzi praticati:

Fieno maggengo nuovo	L. 10 — a 12 —
Paglia	» 5 — a 6 50

Bestiame. — Il mercato di Bologna segna attività e tendenza di rialzo nel bestiame. Molti compratori vengono dalla Toscana a farvi incetta di manzi. Nei foraggi si è press'a poco nella normalità del prodotto.

Prezzi del giorno 19:

Manzi da mac.	1ª q.	L. 155 — 170 —
» »	2ª »	» 140 — 145 —
Pelli fresche		» 100 — 110 —

Il mercato di Milano è sempre abbondantemente provvisto di capi bovini grossi e piccoli e specialmente di vitelli poppanti, che si vendono in media a soldi 10 la libbra grossa, pari a cent. 43 al chil., dedotta però la tara del 25 p. 0/0. La causa di questa eccessiva abbondanza di vitelli poppanti proviene dai lavori bacologici a cui si sono dedicati gli agricoltori, i quali lasciano l'allevamento del bestiame per coltivare i bachi.

Nei capi grossi, sia mastri che soriani, i prezzi sono stazionari; ma per un certo *abbono* nel peso che il compratore macellaio vuole dal venditore produttore si può dire che i prezzi siano ribassati. Si citano casi di *abbono* di 50 chil. su un capo del peso netto di quintali tre e mezzo.

Ecco i prezzi al quintale ed a pronti, fuori dazio:

Mastre o buoi	L. 80 — a 140 —
Soriane o vacche e tori	» 60 — a 125 —
Vitelli poppanti	» — — a 43 —

Animato più del solito ed attivo si è mostrato il mercato di Lione, dove gli approvigionamenti, malgrado i calori della stagione, sono abbondanti e tali da sopperire largamente ai bisogni dei consumatori.

Ecco il bollettino della settimana:

Lunedì 14 giugno, maiali 470: 1ª q. fr. 110; 2ª q. 105; 3ª q. 100 i 100 chil.

Martedì, buoi e vacche 540: 1ª 160; 2ª q. 140; 3ª q. 125 i 100 chil.

Giovedì, 4065 montoni: 1ª q. 190; 2ª q. 175; 3ª q. 160 i 100 chil. sul dazio fuori barriera.

Venerdì, 995 vitelli: 1ª q. 120; 2ª q. 116; 3ª q. 112 i 100 chil.

Al mercato parigino della Villette in data 21, la vendita era calma sul grosso bestiame ed i vitelli, abbastanza attiva sulle altre specie.

	Presentati	Prezzi estremi
Buoi	2103	fr. 1 26 a 1 76
Vacche	1080	» 0 86 a 1 60
Tori	113	» 1 04 a 1 34
Vitelli	778	» 1 30 a 2 —
Montoni	21215	» 1 35 a 1 94
Maiali grassi	1368	» 1 30 a 1 56
Pelli di montoni tosate		» 2 — a 4 —

Le notizie dei mercati dell'interno sono poco favorevoli agli allevatori.

Il ribasso è generale.

Cereali. — Il caldo crescente e le apprensioni per la ruggine nel frumento, avevano animato di molto la ricerca in questo articolo a Bologna, ma sabato il mercato ricadde alquanto se non in tutto nelle condizioni di fiducia in un raccolto pieno, e la domanda nei grani nuovi ripresero il loro corso regolare. Nei frumentoni la pioggia arreca un rigoglio eccessivo. Prezzi in tendenza ferma.

Risone	quint.	L. 18 50 a 19 —
Frumento comune	»	» 19 10 a 20 24
» superiore	»	» 21 — a 21 60
Frumentone	»	» 10 80 a 11 45

A Napoli, 19, tomoli 15,000 di grani di Barletta per agosto si vendettero al prezzo di D. 2 61 1/2 a 2 62.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta contante	all'ettol.	L. 19 26
Id. agosto	»	» —
Id. settembre	»	» 20 04
Avena a Barletta cont.	»	» — —
» » futuro	»	» 7 80
» a Taranto cont.	»	» — —
» » futuro	»	» 7 50

Nell'interno della Francia i mercati cominciano ad essere ben provvisti di frumento: gli agricoltori premurosi di vendere accordano facilmente un ribasso che si può calcolare da 75 cent. a 1 fr. per quintale.

Nelle farine le cose passano altrimenti: a Parigi, 22, tanto le farine di consumazione quanto quelle di commercio rialzarono di 1 fr. circa per sacco. La marca Darblay si quota a fr. 56 i 157 chil. Le otto marche 55 75.

Le notizie delle campagne paiono di molto migliorate.

Marsiglia, 19, mercato meglio tenuto a causa del cattivo tempo che impedisce l'arrivo della merce per mare. Vendutisi ett. 800 Irka Azoff 130/126 a fr. 31 75 dispon.; 640 id. id. 132/128 a 32 75 id.; 4000 id. id. 130/120 a 31 25; 800 Berdianska 120/124 a 32; 480 Danubio 120/120 a 26 50; 900 Berdianska 128/124 a 32; 800 Marianopoli 128/124 a 31 62 1/2; 800 Cipro duro 128/124 a 27 design. luglio-agosto arrivo 7bre-8bre; 3300 Caramania rosso 128/124 a 26 50 arrivo luglio.

I 160 litri, contante, sc. 1 0/0.

Nelle altre granaglie si vendettero: 3000 carichi avena Russia o Danubio, mercato fermo 4 mesi, da 7bre a fr. 20 50 i 110 chil.; 300 quintali meliga Italia arrivo giugno a fr. 16 50 i 100 chil.; 2000 quintali avena Africa, mercato fermo luglio e agosto a 18 85 i 100 chil.; 300 sacchi id. id. a 18 75 i 100 chil. dispon.

Arrivi: 3250 ett. avena e 1000 ett. meliga.

Novara, 21 giugno — **Cereali.** — Il mercato dei cereali di questa piazza è trascorso oggi con un poco più d'attività di quello scorso, a prezzi fermi sia nei risi che nella meliga e con un piccolo rialzo nella segale.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L. 19 — a 23 55
Id. bertone	» — — a — —
Frumento	» 17 80 a — —
Segale	» 11 60 a 12 05
Meliga	» 8 70 a 10 35

Mercato di Chieri.

(Nostra corrispondenza).

22 giugno. — Stante il continuo piovere, il frumento è in tendenza d'aumento; si fecero però pochi contratti; i venditori si tengono sulla riserva.

Frumento 1ª q. per ettolitro			L. 20 30
Segale	»		» 12 57
Meliga	»		» 11 71
Miglio	»		» 14 52
65 Buoi 1ª q.	mir.	L.	7 — a 8 —
27 Idem 2ª id.	id.	»	6 50 a 7 —
42 Vitelli 1ª	id.	»	7 25 a 8 25
17 Idem 2ª	id.	»	6 50 a 7 —
— Vimini	id.	»	0 — a 0 —

Vino 1ª q. da L. 12 a 15 al 1/2 ettol.
Id. 2ª q. da L. 6 50 a 9 »

Borsa di Genova. — 22 giugno.

Rendita Italiana	78 07
Azioni Banca Nazionale	1970 —
Azioni Mobiliare Italiano	733 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	338 —

Francia breve lett. a 106 85, den. a 106 70.
Londra a vista lett. 27 02, danaro 26 98
Marenghi da 21 37 a 21 39.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 22 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	78 —
» » fine mese	78 07
Prestito Nazionale 1866	58 25
» » stallonato	55 20
Azioni Banca Nazionale	19 5 —
» Ferr. Meridionali	338 —
» Regia Tabacchi	652 —
» Banca Lombarda	618 —
» Banca di Costruzione	268 —
» Banca Generale	487 —
» Banca Italo-Germanica	250 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	787 —
» Banca Industriale	913 —
» Lanificio Rossi	240 —
» Lanificio e canap. naz.	262 —
» Cotonificio Cantoni	312 —
Obbl. Ecclesiastiche	93 —
» Ferr. Meridionali	223 50
» Ferr. Sarde A.	215 —
» Ferr. Id. B.	218 50
» Ferr. Romane	233 —
» Regia Tabacchi	540 50
» Beni Demaniali	527 —
Boni ferr. Meridionali	550 —
Cambi sopra Francia a vista	106 70
» Londra a tre mesi	26 73
» Francoforte a tre mesi	120 50
» Vienna a tre mesi	236 —
Sconto	4 3/4
I pezzi da 20 fr.	21 38

Firenze,	21	22
Rendita al 5 0/0	78 27	78 15
Id. al 1º luglio 1875	76 —	75 95
Oro lettera	21 34	21 38
Londra lettera	26 70	26 72
Cambio su Parigi	106 05	106 75
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	855 —	852 —
Banca Nazionale	1980 —	1980 —
Az. ferr. Merid.	338 —	337 —
Obblig. ferr. Merid.	224 —	224 —
Banca Toscana	1250 —	1245 —
Credito Mobiliare	737 —	738 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	21	22
3 per 0/0 Francese	64 22	64 35
5 per 0/0 id.	103 82	104 02
Banca di Francia	3900 —	— —
Rendita Italiana	73 12	73 15
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	225 —	212 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	216 —	215 —
Ferr. Romane	65 —	65 —
Obbl. Lombarde	235 —	224 —
Obbl. Romane	217 —	216 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 31	25 32
Cambio sull'Italia	6 1/4	6 1/4
Consolidati inglesi	93 1/8	93 3/8

Vienna,	21	22
Mobiliare	220 50	221 25
Lombarde	101 25	93 —
Banca Anglo-Austr.	121 —	120 75
Austriache	282 —	282 50
Banca Nazionale	961 —	958 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 89
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 45	111 45
Rendita Austriaca	74 20	74 10
Idem in carta	70 15	70 15
Unionbank	101 25	101 25

Berlino,	21	22
Austr. Marchi di Ban.	512 —	510 50
Lomb. Franchi	184 —	172 50
Mobil. Marchi di Ban.	398 —	399 —
Ren. It. Franchi	72 40	72 20
Id. Turca Id.	42 30	42 25

Londra,	21	22
Consolidato Inglese	93 1/4	93 3/8
Rendita Italiana	72 1/2	72 1/2
Spagnuolo	18 7/8	19 —
Turco	43 —	43 1/8
Egiziano del 1873	77 3/8	77 3/8
Turco nuovo premio	— —	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 23 maggio 1875

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alba	39 45	33 38	28 32	300
Alessandria	55 40	38 30	21 20	350
Bra	48 44	43 36	35 30	150
Cuva	44 42	40 35	33 28	50
Chivasso	43 39	33 29	28 18	45
Cortona	41 39	39 38	18 15	010
Crema	31 34	26 30	22 25	100
Cremona	32 38	27 30	20 25	300
Ivrea	41 47	31 40	24 30	100
Novara	58 40	39 32	31 25	10. 0
Racconigi	50 42	41 34	33 27	300
Saluzzo	50 44	43 37	36 29	300
Savigliano	45 38	37 30	29 20	150
Scandiano	55 47	42 31	30 26	110
Torino	45 49	38 44	23 37	500

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 22 giugno 1875.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 30, venduti da L. 47 a 62.

Prezzo medio L. 57 80.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 65, da L. 45 a 51.

Comune, miria 169, da L. 35 a 44.

Inferiore, miria 112, da L. 25 a 37.

Prezzo medio L. 39 77.

Totale della giornata miria 306.

Gialli più miria 110 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 45 a 63.

Verdi e bianchi più miria 400 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 36 a 50.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

23 giugno 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Riporto da fine corr. a fine pross. cent. 22 1/2 per 0/0 — Id. piccole 75 90.

Media d'uffizio 75 90.

CAMBI	a vista dar.	lettera	a 3 mesi dar.	lettera
Svizzera	106 90	107 —	— —	— —
Germania	— —	— —	129 1/2	130 —
Vienna	— —	— —	235 3/4	236 1/4
Londra	— —	26 77 1/2	26 82 1/2	
Francia	106 90	107 10	— —	— —

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 35 a 21 40.

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 23 giugno 1875.

Gli affari continuano ad essere molto calmi alla nostra Borsa, o per dir meglio quasi nulli, e la sala della Borsa è quasi ridotta allo stato di deserto.

Le poche transazioni che si fanno, hanno sempre per scopo la Rendita, particolarmente al contante che oggi era piuttosto ricercata, perchè essendo ormai finiti i mercati dei Bozzoli, sono cessati i grandi bisogni di danaro e le vendite di Rendita per procurarsene. Oggi pertanto si faceva 75 92 a 75 97 1/2 al contante, mentre la Rendita per fine si contrattava da 78 15 a 78 17 1/2 e quindi non potevano più farsi gli arbitraggi dei giorni scorsi.

Si trattavano invece molti riporti da 35 a 40 cent.

È troppo presto ancora per poter dire se saranno cari o a buon mercato, ma se mal non ci apponiamo, la speculazione essendo piuttosto al ribasso, il riporto finirà per non essere troppo teso.

Nei valori sempre la stessa inazione.

Possiamo notare nominali la Banca Nazionale a 1980, il Mobiliare a 738, la Banca di Torino a 787 1/2; i Tabacchi a 852, la Banca Romana a 1400.

Sappiamo essersi fatte delle az. dei Lavori pubblici a 383.

Le az. del Banco Sc. e Sete erano oggi domandate a 294 e tenute a 294 1/2.

Le obbl. Romane da 238 a 283 1/4.

I cambi sono in rialzo; si sperava sull'abbondanza della carta serica, la quale fu difetto perchè anche in questo ramo gli affari sono limitatissimi.

Quindi oggi si trattavano come segue:

Francia 106 65 a 107 10.
Londra 26 77 a 26 82 1/2.
Oro da 21 37 a 21 39.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 22 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	556 87
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	556 87

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 283.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 2 giugno **1872**

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 22 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	801 16
Trame	4	257 85
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1065 01

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 353.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione colere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 24).

Bollettino del 22 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	419 66
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	419 66

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 104.

L'esercente: A. Trivero.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 4 al 10 giugno

1875	1874
L. 1,636,043 35	L. 1,632,645 70

In più nel 1875 L. 3,397 65

Dal 1º gennaio al 10 giugno

1875	1874
L. 37,415,589 35	L. 36,574,376 30

In più nel 1875 L. 841,213 05

Vittorio (ore 8 3/4) — La Compagnia italiana di operette comiche di Maria Frigerio rappresenterà: *La figlia di madama Angot*, operetta in 3 atti.

Gerbino — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *Genevieffa del Brabante*, oper.

Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della Compagnia mimo-ginnastico-danzante del celebre lottatore Basilio Bartoletti.

Amedeo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia O. Grossi rappresenterà: *Il povero pitocchetto*, commedia; *Le avventure di Meneghino e Cecca*, commedia in 3 atti.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Barbato diretta da Branchi rappresenterà: *L'inferno aperto*, commedia; con farsa.

ALASSIO

HÔTEL LONDRES

Questo Albergo, situato sopra la magnifica spiaggia del mare, è aperto anche per i **Bagni di mare — Bagni interni caldi e freddi — Pensione — Appartamenti da affittare — Servizio alla carta, a prezzi moderati.** 630

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 1/2 pomeridiane di giovedì 1° luglio 1875, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'impresa delle opere necessarie all'adattamento ad uso di **Caffè ristorante dell'antico edifizio del Tiro a segno,** situato a giorno del Castello del Valentino, il cui importo è calcolato in L. 25,000.

La detta impresa sarà aggiudicata a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto per cento dai relativi prezzi. I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 660

Incanto Volontario

della grandiosa Villa storica, posta a due chilometri da Saluzzo, stradale di Pagno, denominata **Bramafarina,** già di spettanza della Nobile Casa **Saluzzo,** in amenissima e saluberrima posizione, sul versante occidentale di una vaga Collina, della superficie di ettari 26 circa, tra Campi, Prati, Vigne e Boschi, solcata da un rio ed intersecata da ombrose strade fiancheggiate da siepi vive, e con elegante ed architettonica Palazzina civile nel centro della proprietà, elevantesi a due piani, contenente spaziose e ben disposte Camere ed un vastissimo Salone, fornita di ricchissimi mobili, con Cappella gentilizia e Giardino inglese popolatissimo di piante indigene ed esotiche, e con adatto Fabbricato rustico, oltre ad altro Fabbricato ivi attiguo, il tutto formante un sol corpo.

L'incanto del suddesignato stabile, stato peritato giudizialmente del valore di L. 174,761 nel 1861 dall'Ingegnere Architetto *Luigi Formento*, avrà luogo il giorno **30 giugno 1875,** alle ore 10 di mattina, sul prezzo soltanto di lire **110,030,** col ministero del Notaio ZEREGLIO in Torino, casa Geisser, Piazza San Carlo.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 18 Giugno 1875)

Citazione. — Sull'instanza di Teresa Gisera fu citato Felice Chiaudero a comparire davanti il signor pretore della sezione Moncenisio in Torino, nella udienza di martedì 22 giugno corrente ore 8 antim., per ivi di lui condanna al pagamento delle 3 somme di lire 650, di L. 487,50 e di L. 1000, interessi e spese. — (G. Peretti p. c., Torino).

Incanto all'udienza del tribunale civile di Pinerolo del 18 p. agosto ore 9 mattina, di una casa e siti posti nel concentrico di None, regione Ruata inferiore, proprii di Negro Pietro fu Bartolomeo già residente a None, sul prezzo offerto dall'istante signor Gedino Ferminiciata Eugenio residente a San Pietro, di L. 500, ed ai patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato 12 corrente giugno. — (Barbero p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 167).

PROVINCIA DI TORINO — (19 Giugno 1875).

Aumento di sesto scadente il 2 luglio p. v. avanti il tribunale civile d'Ivrea, alla casa posta nel concentrico della città d'Ivrea, deliberata pel prezzo di L. 15,050, nel giudicio di subastazione promosso da Bearo don Giovanni fu Luigi residente in Ivrea contro Bearo Amedeo Antonio fu Luigi, residente pure in Ivrea.

Fallimento di Fresia Felice negoziante in seta in Torino, via Provvidenza n° 8; si avvisano i creditori di rimettere nel termine di giorni 20 al sindaco definitivo sig. E. Pellas di Leandra, rappresentato dal p. c. Pietro Decaroli, via Mercanti, n° 20 in Torino, ed alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, i loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alli 17 luglio prossimo, ore 2 1/2 pom. in una sala dello stesso tribunale, per la verificazione dei loro crediti.

Fallimento della ditta Domenico Bivassi e Comp. corrente in Torino, via Tarino, n° 9, con fabbrica di colla ad Lingotto, e macello di carne cavallina, via Massena, n° 5; sindaci provvisori il Banco del Credito Mobiliare di Torino, e il cav. Luigi Martinolo; delegato alla procedura del fallimento il giudice Comelli Francesco, e fissata monizione ai creditori di comparire alle ore 3 pom. del 30 corr., per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi.

(Dal *Conte Cavour*, N. 168).

PROVINCIA DI TORINO — (20 Giugno 1875)

Fallimento di Rotti Giuseppe di Lorenzo, nato a Cellio (Varallo) negoziante da mobili in Torino; monizione ai creditori di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino alle ore 10 antimer. del giorno 30 corrente giugno, per la nomina dei sindaci definitivi.

Fallimento della ditta F. Querena e Compagnia corrente in Torino; si avvisano i creditori di comparire alle ore 2 pomeridiane del giorno 15 luglio prossimo in una sala del tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Fallimento di Mello Giovanni Andrea già negoziante in calze residente a Castiglione (Gassino); si avvisano i creditori ammessi e giurati di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino alle ore 2 pomer. del giorno 7 p. luglio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Citazione. — Ad instanza di Morel Giovanni Battista negoziante residente in Torino furono citati il Rotti Giuseppe e Perotti Luigi, per comparire avanti il sig. pretore di Torino sezione Monviso, all'udienza delli 25 corrente mese ore 8 matt., per ivi vedersi provvedere sulla domanda di L. 1200, interessi e spese.

Notificanza. — Sull'instanza di Gerolamo Velati, residente in Torino venne notificata a Giovanni Gazzi la sentenza contumaciale della pretura di Ciriè in data 7 corrente giugno, portante aggiudicazione a favore di esso Velati del credito verso Giuseppe Meschetti di S. Carlo di Ciriè, portato dalla precedente sentenza 18 dicembre 1874.

(Dal *Conte Cavour*, N. 169).

PROVINCIA DI TORINO — (22 Giugno 1875).

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Torino dal signor Giuseppe Montegrosso di Carmagnola, perchè proceda all'estimo di una casa posseduta dalla signora Antonia Dalmasso vedova di Giuseppe Marchi in detta città, per essere esposta ai pubblici incanti. — (Baravalle p. c., Torino).

Notificanza. — Fu notificata alla signora Chiara Galleisio vedova Dame, di ignoti domicilio, dimora e residenza, sulla richiesta della ditta fratelli Mò, corrente in Torino, la sentenza del signor pretore di Torino sezione Monviso in data 18 andante, colla quale la prima fu condannata al pagamento a favore dell'istante della somma di lire it. 755,00 colle spese in lire ital. 33,35, oltre le posteriori. — (Avv. A. Garbaccio p. c., Torino).

Citazione. — Sull'istanza della Società Anonima dei Brentatori stabilita in Torino, venne citato Pietro Maurino detto Casa, brentatore, già residente a Torino, per comparire avanti la pretura di Torino sezione Monviso alle ore otto mattina delli 30 corrente giugno, per vedersi condannare al pagamento di L. 52,20, prezzo vino esportato. — (Rambosio p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 171).

Provincia di ALESSANDRIA — (20 Giugno 1875).

Nel fallimento di Celebre Sforni negoziante in telerie e drapperie in Asti, il signor giudice delegato avv. Vincenzo Gazzone, con provvedimento in data 16 corrente, fissò adunanza dei creditori avanti lui nella sala delle congreghe del tribunale civile di Casale, alle ore 10 mattina del 30 giugno corrente per deliberare sulla formazione del concordato.

Citazione. — A richiesta di Beccaria Isaia fu Francesco, residente in Ovada, venne citato Beccaria Giovanni fu Francesco a comparire avanti il tribunale civile di Novi Ligure all'udienza 2 luglio 1875, per vedere ordinare in contraddittorio degli altri aventi diritto la divisione dell'eredità del fu Beccaria Francesco fu Carlo, e termini di legge. — (Camusso p. c., Novi Ligure).

Aumento di sesto scadente il 26 giugno corrente avanti la pretura di Felizzano, al prezzo di lire 351 l'aratorio posto sul territorio di Masio regione Chiappetto; al prezzo di L. 210, la pezza bosco ceduo forte posta sul territorio di Quattordio regione Cappellette; al prezzo di L. 900 la pezza medica in territorio di Felizzano regione Valestero; al prezzo di L. 125 l'aratorio e bosco nella regione Valle San Giovanni Agostino, territorio di Quattordio; al prezzo di L. 1160 l'aratorio nella regione Cappellette territorio di Quattordio.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 49).

LA MODE UNIVERSELLE

JOURNAL ILLUSTRÉ DES DAMES

PREMIÈRE ÉDITION

Donnant par an 24 numéros, 2000 gravures, 200 patrons, 400 dessins de broderies.

	Paris	Italie
Un an	6 fr. »	9 fr. »
Six mois	3 fr. 50	5 fr. »
Trois mois	2 fr. »	2 fr. 60

ÉDITION DE LUXE

Contenant les mêmes éléments que la première édition, plus 36 gravures coloriées.

	Paris	Italie
Un an	15 fr. »	19 fr. 50
Six mois	8 fr. »	10 fr. 25
Trois mois	4 fr. »	5 fr. 15

ENVOI DE NUMÉRO SPÉCIMENS GRATIS

Paris, J. BAUDRY, éditeur

ON S'ABONNE CHEZ

M. D. BRERO. Libraire. 11. rue de Po, à Turin.

Avviso ai Fumatori

Nuovo deposito di Pipe in schiuma, Bruyère Turche e Schemeitz. — Specialità in Pipe per caccia e campagna.

Prezzi molto limitati.

Vendita anche all'ingrosso.

Presso **REFFO PIETRO,** (via Santa Teresa, N. 3.

Grande assortimento in Tabacchiere, generi per Toletta, ecc., ecc. 655

Cavallerleone

Posto vacante di Maestro di 1ª e 2ª Elementare maschile, coll'annuo stipendio di L. 900 ed alloggio gratuito. Presentare i regolari documenti al Sindaco entro il mese di luglio prossimo. 659

ACQUA MINERALE NATURALE DI MEDAGUES

(Puy de Dôme-Francia)

[SORGENTI DELL'ORSO.

La migliore e la più aggradevole delle Acque Minerali Naturali da tavola. — Viene adoperata con buon successo nelle Gastralgie e Gastroenteralgie croniche, gli ingorghi del fegato e della milza, le malattie croniche delle vie orinarie e degli organi della generazione, la clorosi e la leucorrea, le scrofole, le febbri intermittenti ribelli e la gotta. Essa costituisce un digestivo potente.

Deposito e Vendita presso la ditta **Fratelli GROSSO,** Negozio di Chincaglie e Mercerie, Corso Principe Amedeo, N. 1ª, TORINO. 675

RIVOLI

via Carlo Emanuele III, N. 20

Alloggio da affittare di sette camere ammobigliate con giardino.

Dirigersi ivi. 636

Al primo Ottobre

Alloggio civile di otto o nove camere.

Via Principe Tommaso, N. 17. 430

Da affittare

Via Cernaia, 38

Al presente — **Posto per uno o due cavalli nella Scuderia.**

Via Cernaia, 40.

1° Luglio — **Un Alloggio di sei membri nel mezzanini con scala particolare.** 427

Alloggio da affittare subito

N. 10 Camere e 2 Soppalchi, al primo piano, in piazza Paleocapa, (già San Quintino), N. 2, con Calorifero, Acqua potabile, Tubi pel gaz. Visibile tutti i giorni.

Per le trattative dirigersi alla Agenzia PIETRO ROSSI, via Roma, N. 13 651

Da vendere

Elegante VILLA sui Colli di Pinerolo, a dieci minuti dalla Città. — Dirigersi in Pinerolo, Viale Costa Grande, 6. 675

Medaglia all'Esposizione di Lione 1872. — Diploma di merito Vienna 1873. Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi 1874.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS

(35 anni di successo)

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni **di gran caldo.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sana e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione,** fortifica lo stomaco anche il più sdruito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina, e preserva da qualunque influenza epidemica.

Fabbrica a Lione presso H. de RICQLÈS, cours d'Herbouville, 9.

Deposito generale presso l'Agenzia **A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 10.**

Vendita in TORINO

Farmacia TARICCO e centrale DEPANIS.

8Mai

Trombe Idrauliche contro gli Incendi

ED ATTREZZI RELATIVI

POMPE d'ogni genere per **giardini** ed **asciugamenti.**

PRODOTTI FENICI della Casa *F. C. Calvert e C.* di Manchester.

ACIDI FENICI e SAPONI per la Medicina e la Chirurgia.

ACIDI FENICI disinfettanti e **POLVERI FENICHE.**

Presso F. COMINOLI & UGHETTI

SUCCESSORI CYP. BOUTIN

9, via Arcivescovado, Torino.

416

521

GAZOMETRI

per Stabilimenti ed Edifici isolati

GARANZIA PER 6 ANNI.

Luce più intensa e tranquilla e più economica del Gaz ordinario.

L'Agente generale F. Schmid,

Torino — via Pio Quinto, 10 — Torino.

MIETITRICE AMERICANA E TRINCIAFORAGGIO

in ottime condizioni

da cedere per la metà circa del loro valore

Recapito all'Agenzia Agraria, Piazza Castello, 16.

609

GRANDE DEPOSITO del vero Formaggio ROQUEFORT

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

Roquefort *qualità extra* . . . . **L. 4,35** il kil.

» » *Surchoix* . . . » **3,90** »

Presso **E. DEGIORGI,** *via Borgo Nuovo, N. 52.*

Spedizione in Provincia. 649

Confetti Foucher

tonici, depurativi, senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Di gusto gradito, sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. La scatola L. **5** e **3. — Deposito in Torino,** Farmacia **TARICCO, Piazza San Carlo.** 500

SVIZZERA IN ITALIA

Gressoney-St-Jean (Vallata d'Aosta)

Albergo-Pensione del Monte Rosa,

tenuto dal proprietario **sig. Sebastiano Lenty,** membro del Club Alpino Italiano.

A un giorno di viaggio da Torino. Partenza da Torino col primo Convoglio per Ivrea, da Ivrea a Pont San Martino colla Diligenza, indi a Cavallo sino a Gressoney.

A Pont San Martino i signori accorrenti avranno a loro disposizione dei muli, mediante avviso di cinque giorni prima della loro partenza da Torino. — L'Albergo ha, a disposizione dei signori **Touristes,** una capanna ai piedi del ghiacciaio del Lis-Kam, per facilitare il passaggio e le ascensioni del Monte Rosa, e punte circostanti. 575

Alla Liquidazione da Mobili

Corso del Re, N. 1, casa Priotti,

Letti in ferro con Paglericci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,

con vendita a grande ribasso. 462

OCCASIONE UNICA

LIQUIDAZIONE DEL NEGOZIO di STOFFE ed ABITI

SOTTO I PORTICI DI SAN LORENZO.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del **VENTI PER CENTO** dal prezzo di costo.

Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi, collo stesso ribasso. 339

M. MARTINELLI

in via Doragrossa, N. 31, ha aperto un

NEGOZIO DI PROFUMERIE **di ogni genere ed articoli per toeletta**

Unico deposito del rinomato Cosmetico militare delle guardie Svandese per tingere capelli e barba istantaneamente **L. 6.** Epilatorio di Boudet per togliere i peli e la lanuggine dalla pelle **L. 3.** Olio indiano per la crescita dei capelli **L. 2.** Assortimento completissimo di Pomate — Saponi — Polvere di riso — Estratti, ecc., ecc., **via Doragrossa, 31, presso M. Martinelli, Torino.** 24Mdi

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania,** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **copertura a tegole piane. — Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* **Prezzi ridotti.** 22 Mauf.

Presso la Tipografia E. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

800 ricette di cucina, 150 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 2 40.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) giugno 21	22
Farine 8 marche	pel corrente (*) . Fr.	56 —	55 50
» »	per luglio . . . »	56 25	55 75
» »	per agosto . . . »	56 75	56 —
» »	pei 4 mesi da settem. »	58 —	57 50
Zuccari Saccarino 88 °/₀	. . . . »	57 75	55 50
» »	7/9 . . . . »	60 75	60 50
»	bianco 3 . . . . »	68 —	68 —
»	raffinato scelto . . . . »	148 —	148 —

Liverpool, 22 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 8000.

Hâvre, 22 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 3500.

Mercato attivo — Buona ricerca.

» — Luisiana disponibile	. Fr.	94 —	— —
» — Id. per settembre ai compratori	. . »	93 50	— —

Manchester, 22 giugno (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato debole — Tendenza al ribasso.

Caffè — Venduti Sacchi 550.

Mercato fermo-calmo.

» — Guatemala	Fr.	108 50	— —
» — Haiti	Fr.	101 50	— —
» — Haiti St-Marc . .	»	110 —	— —

Marsiglia, 22 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 46516.

Vendite » 7462.

Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.